

Mercoledì della Diciottesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**Lectio: Geremia 31, 1 - 7****Matteo 15, 21 - 28****1) Preghiera**

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato.

2) Lettura: Geremia 31, 1 - 7

«In quel tempo – oracolo del Signore – io sarò Dio per tutte le famiglie d'Israele ed esse saranno il mio popolo. Così dice il Signore: Ha trovato grazia nel deserto un popolo scampato alla spada; Israele si avvia a una dimora di pace».

Da lontano mi è apparso il Signore: «Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo a esserti fedele. Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine d'Israele. Di nuovo prenderai i tuoi tamburelli e avvanzerai danzando tra gente in festa. Di nuovo pianterai vigne sulle colline di Samaria; dopo aver piantato, i piantatori raccoglieranno. Verrà il giorno in cui le sentinelle grideranno sulla montagna di Èfraim: «Su, saliamo a Sion, andiamo dal Signore, nostro Dio».

Poiché dice il Signore: Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: «Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele».

3) Commento⁷ su Geremia 31, 1 - 7

● Sebbene questa **profezia del ritorno di Israele** si riferisca alle tribù del regno del nord, caduto ad opera dell'impero Assiro più di un secolo prima, **si adatta perfettamente anche ai travagli degli esiliati dal regno di Giuda che hanno dovuto prendere la stessa strada verso settentrione, e dei sopravvissuti rimasti in patria**. Nel cielo oscuro di questo tramonto che non sembra avere fine, una luce di speranza traspare dalle parole del profeta: «Ti ho amato di un amore eterno, per questo continuo a esserti fedele. Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine d'Israele. Di nuovo prenderai i tuoi tamburelli e avvanzerai danzando tra gente in festa. Di nuovo pianterai vigne sulle colline di Samaria; dopo aver piantato, i piantatori raccoglieranno». **Lo scenario è quello di una festa di nozze, di canti e di danze per una ritrovata felicità che rimanda alla gioia per il passaggio dell'Arca ai tempi di Davide**. La sottolineatura simbolica di un nuovo esodo, legata al ritrovato legame con il Dio della promessa, è senz'altro il significato principale: «Ha trovato grazia nel deserto un popolo scampato alla spada»; ma qui il contenuto si riferisce proprio alla riedificazione non solo morale e spirituale, ma anche materiale del popolo eletto: «Di nuovo pianterai vigne sulle colline di Samaria; dopo aver piantato, i piantatori raccoglieranno».

● **La cura di Dio per il suo popolo non è lontana dalle reali esigenze di una vita nuova e normale**. Se il castigo per le gravi colpe commesse e il mancato pentimento era inevitabile, **Dio si preoccupa di preparare un nuovo inizio e di ristabilire l'antica alleanza, perché la sua parola è fedele in eterno**. L'idea di un patto d'amore fondato sulla fedeltà percorre queste pagine profetiche, insegnandoci che al di là di tutto, ciò che permette la prosecuzione di un progetto d'amore comune è in prima istanza la reciproca volontà di essere fedeli, che supera anche il dolore del tradimento. A questo impegno non può essere estranea la Grazia, perché le nostre sole forze non sembrano capaci di questo prodigio: **un amore per sempre, che non venga mai meno**. L'esperienza di Israele ci indica proprio questo: non è uno sforzo per quanto grande che ci permette di essere fedeli, è l'amore senza limiti di un Altro a cui ci si consegna, che realizza questo miracolo. Appare così evidente che **il vero problema del peccato, alla radice di ogni allontanamento da Dio, non sta nella trasgressione di un divieto, piuttosto nella rottura di un rapporto** che quella norma fondava e difendeva. Dunque lasciarsi perdonare, superando la

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Auro Panzetta in www.preg.audio

tentazione di una autonomia presuntuosa e nei fatti sterile, costituisce l'atteggiamento filiale che chiede la fede. **Gesù ci ha insegnato che la misericordia di Dio non vuole fare a meno della nostra libertà per manifestarsi.** Il suo è un appello che fa sempre leva sulla risposta libera dell'uomo. **Dio, che ci ha chiamato liberamente all'esistenza, vuole lasciarci liberi nella risposta,** che rappresenta il vero tema della vita e tutta la nostra responsabilità. Il compito difficile e drammatico del profeta consiste nell'annunciare un ritorno, una nuova aurora dentro un tempo storico che sembra negarne irrimediabilmente ogni possibilità. In questo senso, il concetto di "piccolo resto" si riferisce a coloro che saranno salvati perché rimasti fedeli nel momento della prova più dura, e da questa purificati. La prova tuttavia non consiste nella fedeltà ad una promessa messianica, peraltro intesa in un orizzonte umano, piuttosto si rivolge al cuore dell'uomo ed alla sua decisione di **rimanere fedele al patto nuziale dell'alleanza,** che allora sarà così fecondo da rinnovare tutte le cose. Principalmente dunque, la fede in Dio richiede la disponibilità del cuore, certi che i suoi disegni sono sempre orientati al bene delle sue creature, anche se le promesse tardano ad avverarsi o sembrano non realizzarsi completamente e, soprattutto, non come ce le aspettavamo.

4) **Letture: dal Vangelo secondo Matteo 15, 21 - 28**

In quel tempo, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore, – disse la donna – eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

5) **Riflessione⁸ sul Vangelo secondo Matteo 15, 21 - 28**

● **Pietà di me, Signore, figlio di Davide!**

Una donna cananea, una straniera, viene da Gesù, rivolgendogli una preghiera perfetta: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide!". Lei non si rivolge ad un taumaturgo, ad un profeta, ad un giusto di Israele. Si rivolge al Signore, al Figlio di Davide. **A Lui chiede pietà per sua figlia gravemente tormentata da un demonio.**

Il Figlio di Davide è il Messia di Dio, rivestito non di una missione particolare, solo per il popolo dei Giudei, ma per tutte le nazioni, tutte le Genti, anche per le isole lontane. Tutti attendono la salvezza e Lui, il Signore, il Figlio di Davide deve recarla loro. **La donna cananea è figura, simbolo, immagine delle Genti. Esse sono tutte gravemente ammalate di idolatria, empietà, stoltezza.** Sono tutte vittime del diavolo e il loro Signore deve liberarle. **Attraverso la donna cananea tutte le nazioni invocano Gesù perché le salvi. Nessun altro potrà guarirle, sanarle, liberarle.** Solo Lui. Dio in eterno così ha stabilito e così dovrà essere. Per la donna non vi sono altri Salvatore né altri Liberatori. Infatti non si distacca dal suo Messia.

Gesù mette alla prova la fede della donna. Inutilmente. Il suo cuore è fermo. Lei non se ne andrà finché la grazia non le sarà stata concessa. Lei è disposta a gridare anche per mesi ed anni. Vuole la grazia. Questa sua fede devono possedere le Genti, noi. Solo Gesù ci può salvare. Nessun altro lo potrà. Questa donna nel giorno del giudizio ci condannerà tutti. Lei ha creduto che Cristo fosse anche suo per diritto divino. Noi non crediamo più e lo abbiamo rispedito al Padre, cadendo così dalla retta fede.

● **Donna, grande è la tua fede!**

Gesù ammira la fede della donna cananea: "Grande è la tua fede!". Allora è giusto che ci chiediamo: ma in verità cosa è la fede? **Come noi possiamo sapere se la nostra fede è piccola,**

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano – Casa di Preghiera San Biagio

grande, inesistente? Vi è un principio infallibile che ci aiuta a dare una risposta? ***Nell'Antico Testamento fede era costruire, fondare, affidare la propria vita alla Parola del Signore.***

La fede della donna sono le sue primissime parole: «*Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio*».

La donna crede in Gesù, Signore, figlio di Davide! Se è il Figlio di Davide è anche il suo Messia. Il Padre celeste lo ha mandato anche per lei. Forse ancora il Padre non gli ha comandato di operare miracoli anche per non figli di Israele. Ma lei appartiene alla sua stessa vita. Questa donna è di Cristo. È sua per la missione che porta in sé. Se ancora potrà accoglierla come sua figlia, avrà tutti i diritti che hanno i cagnolini che sono sotto la tavola del padrone. Quali sono questi diritti: mangiare tutte le briciole che cadono per terra. Tutto ciò che cade è per essi e nessuno lo potrà raccogliere.

La mensa di Gesù è ricchissima. Da essa, anche se cade qualche briciola, cioè qualche miracolo, nulla perdono i figli e tutto guadagnano i cagnolini. Si potrà forse rammaricare il padrone di casa perché qualche briciola cade per i cani? Anche loro fanno parte della sua casa. Anche loro vanno nutriti. Anzi, la sua grande giustizia, dovrebbe spingerlo a gettare lui stesso qualche pezzo di pane più sostanzioso perché si possano saziare. ***Questa fede Gesù loda.*** Non è solamente una fede fondata sulla Parola, sulla verità di Cristo, è anche una fede capace di argomentare, dedurre, trovare un motivo, una ragione per la quale Gesù non solo può farle il miracolo, deve farglielo per giustizia. Un padrone che lasciasse morire di fame i suoi cani, di certo non sarebbe giusto. Il cane compie un lavoro e per ogni sua opera acquisisce il diritto ad essere nutrito. ***La donna ha fatto un'altissima professione di fede, per questa fede va esaudita.***

• ***Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. - Come vivere questa Parola?***

La fiducia incondizionata in Gesù! La fede in Lui e niente altro! ***Questo atteggiamento commuove Gesù e fa maturare in Lui la decisione di abbattere ogni limite per la salvezza.*** La sua missione limitata ai Giudei lascerà così il posto all'"*Andate in tutto il mondo...*"(Mc 16,15-16), che diventerà la missione post-pasquale dei discepoli e la missione della Chiesa.

Questo è l'atteggiamento intimo del quale riempirci: ***una fede che non accampa diritti, solo fede!***

Questa donna cananea interceda anche per noi, perché i nostri demoni siano scacciati e così anche noi guariti ritroviamo nella piena fiducia in Lui con "*tutto il cuore e con tutta l'anima*" la strada per poter intercedere per i nostri fratelli.

Ecco la voce di Papa Francesco (Omelia Cappella della Casa Santa Marta, 13 febbraio 2014): *Si era esposta al rischio di fare una brutta figura ma ha insistito, e dal paganesimo e dall'idolatria ha trovato la salute per sua figlia e per lei ha trovato il Dio vivente. Questo è il cammino di una persona di buona volontà, che cerca Dio e lo trova. Il Signore la benedice. Quanta gente fa questo cammino e il Signore l'aspetta! Ma è lo stesso Spirito Santo che li porta avanti per fare questo cammino. Ogni giorno nella Chiesa del Signore ci sono persone che fanno questo cammino, silenziosamente, per trovare il Signore, perché si lasciano portare avanti dallo Spirito Santo.*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la Chiesa, perché rinnovi la sua fede nella potenza della preghiera umile e incessante, come il Signore ha insegnato ai suoi discepoli?
- Preghiamo per i nostri fratelli che gemono nel pianto e nel dolore, perché trovino persone che sappiano ascoltare e comprendere, amare e soccorrere?
- Preghiamo per i fedeli delle religioni non cristiane, perché la pratica della virtù e il desiderio di salvezza aprano la via a Cristo, salvatore di tutti gli uomini?
- Preghiamo per le nostre celebrazioni eucaristiche, perché lontane dallo spirito intimistico, divengano segno di carità e di amore universali?
- Preghiamo per noi, perché invochiamo il Signore non solo nei momenti di necessità, ma lo ringraziamo dei benefici che quotidianamente ci elargisce?
- Preghiamo perché chi compie il bene, non guardi a chi è diretto?
- Preghiamo perché conserviamo la fede durante la prova?

7) Preghiera finale: Geremia 31, 10 - 13

Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge.

*Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane e dite:
«Chi ha disperso Israele lo raduna
e lo custodisce come un pastore il suo gregge».*

*Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.
Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion,
andranno insieme verso i beni del Signore.*

*La vergine allora gioirà danzando
e insieme i giovani e i vecchi.
«Cambierò il loro lutto in gioia,
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni».*